

Commenterò nella prossima lezione le favole di Esopo 64, 184, 225.

La lettura di queste favole è il “dopo lezione” per chi volesse trovare i “non detti” del testo di favole che hanno come protagonista il lupo, sperimentare la cooperazione tra lettore-testo-autore così come definite da Eco e quindi trovare la chiave interpretativa che l’autore ideale ha in mente per il suo lettore ideale.

Nel cimentarvi nella lettura delle favole, tenete presente che:

La favola è una narrazione breve e simbolica, ha lo scopo di spiegare le leggi che governano la società in cui nascono, e perciò al suo interno troviamo un giudizio etico, un monito, un proposito morale o didascalico. È stata scritta non per l'infanzia bensì per gli adulti ed ha un'origine culturale ben precisa, la società greca del VII –VI a. C. L'autore che ha codificato il genere è il greco Esopo. Il genere è stato poi ampliato e rielaborato da altri autori tra cui il romano Fedro. La favola è nata per correggere i vizi delle classi più agiate. Veniva usata per educare gli schiavi e il popolo ma denunciava anche le ingiustizie sociali con l'arma della critica risoluta e beffarda. I protagonisti sono in generale animali parlanti.